

dell'on. Luigi Sturz esaminò il problema. Ultimamente ho appreso che è pronto un progetto di legge, che sarà esaminato dal Parlamento, per la soppressione di questi fondi.

A questo punto l'udienza entra in una fase molto delicata.

PRESIDENTE: Lei faceva parte della cooperativa e AGOS, costituita con i fondi extra-bilancio della Sanità?

SCELBA (che mostra chiaramente di non gradire la domanda): Il dottor Francesco Barrese, presidente dell'e AGOS, si recò dal mio segretario, invitandomi a entrare assieme a me, nella cooperativa. Il Villani, dopo essersi consultato con me, aderì alla proposta e anche io detti il mio assenso. Il Barrese si rifece vivo dopo qualche giorno per informarmi che aveva deciso l'acquisto di un terreno ai Partoli. Fu proprio questo ad insospettire il mio segretario, che sapeva quanto costasse il suolo da quelle parti, e a fargli chiedere al Barrese con quali soldi sarebbe stato fatto l'acquisto. Venimmo così a conoscenza che sarebbero stati utilizzati i fondi della penicillina e decidemmo di ritirarci dalla cooperativa perché non avevamo diritto di farne parte.

PRESIDENTE: Ma quando ricevete la lettera anonima non pensate a collegarla con la faccenda del fondo penicillina?

SCELBA: No perché era... anomala.

Sembra inutile aggiungere ancora una volta che la comunicazione anonima era pregiustiziosa e documentata, oltre ad essere accompagnata dalla lettera del capo della polizia.

PRESIDENTE: Ebbi mal colpiti con l'on. Catellessa? **SCELBA:** Solo dopo che lo scandalo era scoppiato: verso l'aprile del 1961. L'Alto Commissario svolgeva la sua attività senza alcun controllo da parte del ministro degli Interni.

AVV. D'AMICO (della difesa): In quale epoca il dottor Barrese la invitò a far parte della « AGOS »?

SCELBA: (dopo che il presidente lo ha invitato a rispondere alla domanda): Quando la cooperativa si stava costituendo.

PRESIDENTE: C'è avvenuto prima o dopo le elezioni del 1961?

SCELBA: Non so precisarlo. Comunque, il mio nome non dovrebbe apparire nemmeno nell'elenco dei soci. La deposizione degli interni, che è durata una ventina di minuti, è terminata. Il presidente chiede al P.M. e ai difensori se abbiano qualche altra domanda da rivolgere al teste e poi congeda l'on. Scelba, che si dirige nuovamente verso la stanzetta dei testi per allontanarsi quindi dal palazzo.

L'udienza viene sospesa per circa un'ora e prima che il collegio torni in aula lo imponente schieramento di forze pubbliche approntato per l'on. Scelba si riduce quasi a zero: poliziotti e carabinieri si allontanano con le pesante responsabilità che per 20 minuti ha gravato sulle loro spalle; la « difesa » del ministro Scelba, all'ripreso dell'udienza, deponeggia l'on. Leone, Cattani e il prof. Luigi Polacchi, testi citati dal professor Perrotti, l'ex Alto Commissario per la Sanità imputato di peculato. Una battuta del presidente ha ravvivato la testimonianza del Cattani e del Polacchi, tutta tesa a dimostrare che il Perrotti non può aver commesso quanto gli si è addetto.

POLACCHI: Vengo a dire una parola in difesa del Perrotti, lo sono abruzzese e in questo processo di abruzzo, depongo l'on. Leone, Cattani e il prof. Luigi Polacchi, testi citati dal professor Perrotti, l'ex Alto Commissario per la Sanità imputato di peculato. Una battuta del presidente ha ravvivato la testimonianza del Cattani e del Polacchi, tutta tesa a dimostrare che il Perrotti non può aver commesso quanto gli si è addetto.

PRESIDENTE: Questo non è un processo abruzzese, ma un processo italiano, anzi, tipicamente italiano.

POLACCHI: Il Perrotti è un benemerito, fra l'altro un pioniere della psicanalisi. Voi avete impiegato dieci anni a preparare questo processo, come si può pretendere che lui avesse capito tutto in pochi minuti quando gli fecero firmare i decreti per i versamenti alle cooperative?

PRESIDENTE: Le sbrigate: questo processo, per quanto ci riguarda lo avremo potuto fare nel 1951 e se siamo arrivati dieci anni dopo le assicuro che ciò non dipende dall'autorità giudiziaria.

Con questa battuta si è praticamente chiusa l'istruttoria dibattimentale, per lo scandalo della penicillina e il processo è stato rinviato a martedì prossimo per lo inizio della discussione: prenderà la parola il pubblico ministero dr. Pietroni.

A. B.

Quasi 4 milioni
i motoveicoli
in Italia

Alla data del 1. gennaio 1961 i motoveicoli circolanti sul territorio nazionale, secondo i dati pubblicati dall'ufficio statistico dell'Automobile Club d'Italia, raggiungono complessivamente un totale di 3.916.783 unità, ripartito in 874.811 motocicli e motocarrozze: numero 1.801.930 motocicli leggeri da 51 a 125 c.c. di cilindrata; numero 1.000.930 motocicli leggeri da 51 a 125 c.c. di cilindrata; numero 3.916.783 ciclomotori da 50 c.c.

Le responsabilità per l'insuccesso denunciate in una conferenza stampa a Torino

Una inchiesta parlamentare proposta per « Italia '61 »

Documentati dai compagni Pecchioli, ing. Todros e on. Sulotto gli assurdi criteri adottati nell'impiego del pubblico denaro - Ogni visitatore è costato alla collettività 7500 lire! - Vano tentativo d.c. di evitare il dibattito sui consuntivi - Le proposte comuni circa l'utilizzazione degli immobili della mostra

(Dalla nostra redazione)

TORINO. 7. — Nel corso della conferenza stampa tenuta oggi dal segretario della Federazione comunista torinese, Pecchioli, dal capo gruppo consiliare del PCI, ing. Todros, e dall'on. Sulotto, sono chiaramente emersi motivi e responsabilità dei consuntivi della mostra di « Italia '61 ». Nonostante il tentativo operato dalla DC, di evitare il dibattito sui consuntivi delle celebrazioni, sostituendolo con la ricerca di possibili trasformazioni tecniche dei padiglioni espositivi, l'assurdità dei criteri adottati nell'impiego del pubblico denaro ha trovato una validazione ufficiale nei pochi dati che il comitato organizzatore ha dovuto fornire la scorsa settimana in Consiglio comunale, per aprire la discussione intorno all'utilizzazione del Palazzo del lavoro.

Lo stesso Pecchioli nel corso di quella seduta, avanzando il proposito dei comunisti di richiedere una commissione parlamentare d'inchiesta sui risultati delle manifestazioni, aveva affermato il diritto dell'opinione pubblica di conoscere la validità o meno dei criteri eseguiti nella spesa di decine di miliardi: l'improvvisazione e la imprevidenza con cui si sono edificate costruzioni inutilizzabili: solo in seguito sarebbe stato possibile trovare responsabilmente le soluzioni tecniche più opportune.

L'odierna conferenza stampa ha motivato, partendo dagli stessi dati forniti utilizzando la necessità di una indagine parlamentare, ed ha offerto le proposte dei comunisti per l'utilizzazione degli impianti, riconfermando altresì, alla luce dei fallimenti risultati delle manifestazioni, la fondatezza delle critiche all'impostazione ideale e tecnica della mostra, che il PCI ha avanzato fin dal momento della sua progettazione. Alle resistenze di denuncia dell'Unità hanno fatto riscontro nel corso degli ultimi mesi, le voci più qualificate del mondo tecnico torinese e nazionale, basti a questo proposito citare le serie critiche avanzate da Zevi sull'« Espresso », da Cederna sul « Mondo », da due socialisti sulle riviste « Casablanca » e « Comunità », sui rotonchini Europeo, « ABC », « Oggi », ecc.

Per il sindaco Peyron il bilancio di Italia '61 sembra che vada man mano riducendosi con il passare dei giorni; mentre alla chiusura della mostra si aggirava intorno ai 15 miliardi, abbiamo avuto la sorpresa di sentirgli dichiarare ieri sera al Lyons Club che si tratterebbe soltanto di 13 miliardi. I dati che sono stati forniti oggi negano sia l'una che l'altra cifra. Infatti agli inizi 10 miliardi stanziati dallo Stato fece seguito un ulteriore finanziamento di 2300 milioni: a queste cifre vanno aggiunti 823 milioni di stanziamenti da parte dei contingenti di truppe antincendi, e altri 10 miliardi stanziati dallo Stato per impegno statale la parte impiegata più utilmente è stata forse quella investita nel restauro degli antichi castelli niemoniani e nella sistemazione del nuovo Valentino. Al bilancio di Italia '61 vanno sommati quelli di altre manifestazioni: sempre comprese nel

quadro delle celebrazioni centenarie e le spese che le regioni e la città di Torino hanno sopportato.

Il bilancio del comitato

« Italia '61 » supera da solo i 4 miliardi, da cui si debbono trarre i 1200 milioni desunti dai fondi di Italia '61; dei restanti 2800 milioni, 1250 sono stati stanziati dalla città di Torino e 1550 provengono dalla pub-

blica sottoscrizione aperta fra i torinesi. La città di Torino, come risulta dall'elenco consegnato ai consiglieri, ha inoltre finanziato, per 8 milioni, escludendo il padiglione unitario, la cui sistemazione ha invece richiesto la spesa di 100 milioni; in totale per le 18 regioni ed il padiglione unitario sono stati impegnati 1 miliardo e 50 milioni.

Le spese sostenute dalle singole regioni per l'allestimento dei loro padiglioni si aggirano sui 50 milioni in media, escludendo il padiglione unitario, la cui sistemazione ha invece richiesto la spesa di 100 milioni; in totale per le 18 regioni ed il padiglione unitario sono stati impegnati 1 miliardo e 50 milioni.

L'allestimento poi di tutti quei padiglioni in cui l'Italia compariva (quello della comunità europea, dell'ONU ecc.) e la sistemazione della mostra del ministero del lavoro hanno comportato una spesa che si aggira intorno al miliardo.

Il bilancio delle manifestazioni, sommando le varie voci sale quindi a 24 miliardi. I dirigenti comunisti hanno quindi elencato alcuni dei più clamorosi esempi di irresponsabilità e di sperpero. Nella edificazione del palazzo del lavoro si è violato sia il capitolo sia il bando di concorso e date le violazioni oggi è necessario investire somme colossali per trasformare il palazzo da « capannone » (ché ai fini dell'uso resta tale nonostante i discorsi pregi artistici) in edificio per uso civile.

Si sono profusi 1000 milioni in un ridicolo ed inutile « treno elettrico per adulati » come la monorotaia; la mostra dello stile e del costume, che ha funzionato solo 4 mesi, ha ingoiato 484 milioni, buona parte dei quali investiti per scopi ingiustificabili: 33 milioni sono costate le consulenze tecniche, cifra che secondo l'Ordine degli architetti corrisponde a consulenze su immobili del valore di 2 miliardi e non di soli 500 milioni.

Si sono sperperate cifre immense in spettacoli che hanno dato risultati addirittura ridicoli: si pensi che ad uno, costato 3 milioni, erano presenti solo 49 spettatori paganti. La riuscita di una esposizione tuttavia, si potrebbe obiettare, deriva dal numero di coloro che l'hanno visitata: e qui troviamo una ulteriore confusione: contro il suo fallimento, contro una previsione che dava per certi 8 milioni di visitatori con un incasso di 2450 milioni (dati del bilancio preventivo) e

EZIO APRA'

Oggi
a Firenze
convegno
dei Consigli
della Resistenza

FIRENZE. 7. — Domenica, a Firenze, alle ore 20, nella sala delle Stazioni a Palazzo Ricasoli, si terranno i lavori del convegno federativo dei Consigli federativi della Resistenza Relatori i senni, Parri e Terracini.

L'adg. dei lavori sarà il seguente: problemi della lotta antifascista e dello scioglimento del MSI, funzione della organizzazione dei Consigli della Resistenza, sul piano democrazia e istruzione della classe operaia.

L'adg. dei lavori sarà il seguente: problemi della lotta antifascista e dello scioglimento del MSI, funzione della organizzazione dei Consigli della Resistenza, sul piano democrazia e istruzione della classe operaia.

La notizia ha destato allarme ad Oristano anche perché, successivamente, è stata dichiarato dal sindaco che la NATO intenderebbe provvedere alla costruzione del porto.

Ci sono riferimenti a ripetuti interventi del Comune presso il Ministero della Marina Mercantile, il problema non ha trovato, fino ad oggi, una adeguata soluzione.

La Maddalena senza benzina per una legge del 1903

OLBIA. 7. — La Maddalena rimasta nuovamente senza benzina poiché una legge del 1903 non consente il trasporto di liquidi infiammabili nelle navi-traghetti. Il fatto si è verificato altre volte, con grave disagio della popolazione.

Nonostante i ripetuti interventi del Comune presso il Ministero della Marina Mercantile, il problema non ha trovato, fino ad oggi, una adeguata soluzione.

Oltre il 17° mese

Trattenuti alle armi i militari di leva

Intervento di Clocchiatti alla commissione Difesa della Camera in favore dei soldati congedandi

Un mese in più di servizio

milite pare saranno costretti a fare i militari di leva in sede della classe 1958.

Non v'è nulla di nuovo: smobilizzata la base di Biserta, le truppe della NATO di Biserta, destinata a quanto si dice ad ospitare una base di sommergibili. Un'altra zona della costa occidentale viene dal governo posta a disposizione della NATO. Si tratta di una vasta area della spiaggia della Gran Torre di Oristano, requisita sulla base di una ordinanza del comando della seconda regione aerea.

La notizia ha destato allarme ad Oristano anche perché, successivamente, è stata dichiarato dal sindaco che la NATO intenderebbe provvedere alla costruzione del porto.

Ci sono riferimenti a ripetuti interventi del Comune presso il Ministero della Marina Mercantile, il problema non ha trovato, fino ad oggi, una adeguata soluzione.

La Maddalena senza benzina per una legge del 1903

Il Senato ha senz'altro esaurito la discussione dei progetti di legge sull'ordinamento degli uffici, gli uffici e degli autonomi.

La commissione Difesa ha incominciato la discussione delle proposte di legge riguardanti i militari di leva, i mariti di marito, i mariti di marito.

Il relatore Monni e il ministro Gonella hanno difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il ministro Gonella ha difeso i militari di leva congedandoli.

Il min